Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 25-26 Maggio 1886 — N. 121

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le elezioni di Domenica

Sino ad ora si hanno notizie di 472 collegi. Risulterebbero eletti: 264 ministeriali, 212 d' opposizione.

Nell' opposizione contiamo oltre ai radicali e ai pentarchici anche i dissidenti di destra, i quali non son pochi e potrebbero modificare affatto il loro atteggiamento dopo un rimpasto ministeriale.

Della estrema sinistra, i repubblicani non hanno guadagnato alcun seggio; i socialisti una mezza dozzina o poco più tolti all' opposizione pentarchica.

Siccome i collegi di cui non si ha ancora notizia appartengono al mezzogiorno e alle 2 Isole, puossi ritenere che per l' estrema sinistra fu detta l' ultima parola. Clamoroso il capitombolo del Carducci a Pisa, del Ceneri a Bologna e Firenze, del Rossi a Bologna del Musini, del Dotto e di parecchi altri sozii.

Di scandaloso, sino ad ora, la elezione del Cipriani in due collegi (Ravenna e Forlì), e l' apatia dei costituzionali a Milano (!) ove 17000 dei loro si astennero dalle urne, lasciano quasi incontrastato il campo ai 4 radicali.

La completa vittoria dei socialisti a Rovigo non ci meraviglia e non ci fa rammaricare. Vediamo in essa un monito utile e che deve ammaestrare.

Tutto sommato, parci che le nostre previsioni non debbano essere smentite e che la nuova Camera avrà fisonomia poco dissimile da quella disciolta.

E allora?.....

RASSEGNA POLITICA

Il conflitto turco-greco

La disgraziata coincidenza d' un conflitto sul confine tessalo col mutamento di Ministero ad Atene ritarda — non vogliamo dire mette a repentaglio — quello scioglimento della crisi ellenica ch' è desiderato dei pari e dalle parti direttamente interessate e dall' Europa. Dalle dichiarazioni del ministro Lombardos alla Camera ateniese risulta che il decreto di demobilitazione era pronto per essere promulgato, quando sopravvennero i deplorevoli fatti di cui i greci e turchi s' addossano reciprocamente la colpa. Il Tricupis affermò nella Camera, che gli aggressori furono i turchi, mentre la Porta, in una circolare a' suoi agenti presso le Potenze, sostiene che i primi colpi vennero tirati dalle sentinelle greche. Notiamo, però, chè nè il Tricupis caricò la Porta, nè questa il Governo ellenico della responsabilità diretta negli incidenti sulla frontiera; pare, anzi, che i due Governi siano stati sgradevolmente sorpresi e desiderino attribuire l' accaduto ad equivoco o ad imprudenza e indisciplina delle truppe. Ciò prova che da nessuna parte v' è l' intenzione di profittare d' un conflitto casuale per suscitarne uno di proposito deliberato. Intanto la quiete sembra ristabilita su tutti i punti del confine; turchi e greci riprendono le primiere posizioni ed è da sperare che gli ordini precisi inviati certamente da Atene a Sapountzaki e da Costantinopoli ad Ejub impediranno il rinnovarsi degli scontri, la cui importanza, temiamo, è stata un po' esagerata in Grecia. Nella Camera d' Atene verrà discussa domani un' interpellanza del Philaretos su codesti scontri (nonchè sullo sbarco degli austriaci a Skiathos) e probabilmente il Ministero sarà in grado di dare spiegazioni soddisfacenti ed annunziare che degli spiacevoli fatti non è rimasta traccia nelle disposizioni della Grecia e della Turchia. Un' inchiesta sarà forse fatta sui luoghi per constatare l' origine del conflitto e sarebbe bene che fosse diretta dalle Potenze.

Cose irlandesi

In questa settimana la Camera dei Comuni inglesi deciderà, dopo lungo esame, le sorti del progetto d' autonomia per l' Irlanda. Quantunque i liberali ribelli non diano segno di resipiscenza e 108 di loro paiono risoluti a respingere il *bill* in seconda lettura, il Ministero spera ancora di vincere, se non per virtù di persuasione, per effetto della minaccia di scioglimento. Infatti, il Gladstone intende, ove fosse sconfitto, non abbandonare il potere, ma appellarsi dal Parlamento alla nazione. Ora, può darsi che la prospettiva di elezioni generali sgomenti una parte dei liberali dissidenti e rammolisca i loro animi rendendoli nuovamente ligi al Gladstone. Intanto i seguaci di Chamberlain hanno deciso di non far parte del Comitato unionista liberale, costituitosi sotto gli auspicj di lord Hartington, e ciò prova cu' essi non vogliono prendere impegni assoluti, nè precludersi la via del ritorno nel campo ortodosso. Lo stesso Chamberlain vorrebbe gettare un ponte tra sè e Gladstone.

In sostanza i due personaggi sono d' accordo sulla necessità di concedere l' autonomia all' Irlanda; soltanto il Chamberlain vuole un' autonomia federativa, mentre il Gladstone la propone nazionale. La differenza non ci par tale che non possa essere tolta mediante opportune, reciproche concessioni. Il voto di Chamberlain e dei suoi amici radicali basterebbe ad assicurare il trionfo del Ministero nell' imminente prova.

Nella penisola Iberica

Due avvenimenti ebbero luogo ieri, uno a Lisbona e l' altro a Madrid, ai quali furono spici la Letizia e la Speranza. Là il principe reale si univa in matrimonio con una principessa d' Orleans; qua veniva battezzato col nome d' Alfonso XIII il neonato erede della Corona, il *rei nino*, tenuto per procura al fonte dal pontefice. Questa circostanza ha un' importanza speciale, inquantochè costituisce — per tacere degli altri atti pontifici di deferenza per la dinastia regnante di Spagna — una specie di dichiarazione della S. Sede in favore di questa e contro la pretensione di don Carlos, il quale, in quest'occasione ha creduto necessario ricordare i proprii diritti al popolo spagnolo in un manifesto datato dalla Svizzera.

Note Romane

23 Maggio

Malgrado i discorsi elettorali più o meno condensati su per i giornali in telegrammi, in corrispondenze da tutte parti d'Italia; la difesa del cavaliere Depretis, e la requisitoria del cavaliere Cairoli, delle quali ormai non havvi chi non ne conosca i termini ed i commenti; malgrado l' agitarsi dei Comitati, e la tappezzeria policolore dei muri con cartelloni sesquidali di forma e di sostanza; credete pure a me, Roma non ha cambiata e non cambia la sua fisonomia di placida serenità e indifferenza. Il bollore si manifesta così alla superficie; nel fondo i varii strati sociali sono allo stato di calma e di non curanza.

Si sorprendono nel popolo, nella massa che sempre paga, per cambiare che si faccia di maestri e d'intonazione, dialoghi poco soddisfacenti, ed in contraddizione atrocemente *ironica* con certi manifesti; si odono certi appellativi poco lusinghieri per qualche ciurmadore che «... le quadre — muta in tonde figure e non è mago». Questa mane in molte sezioni alle 12 meridiane ancora non era stabilito il seggio definitivo. Insomma il movimento *elettorale*, più che corpo è ombra, e si prevede che sì e nò, il *diritto sovrano* a Roma sarà esercitato alla proporzione del quaranta per cento. Mi auguro che queste previsioni dedotte dai sintomi che si manifestano, siano confradette dal risultato delle urne — e sarò il primo a ricredermi, ed a congratularmi coi Romani.

⁂

Se questo è il pronostico, questa la proporzione per tutta la penisola, il malanne è grave, poichè consiste nelle midolla e nelle ossa del corpo elettorale, come a dirsi cronico, e di difficile cura e guarigione. Ripeto: possano le urne disdire la previsione. È un fatto però che sia col suffragio ristretto sia col suffragio allargato, dal 1880 in poi, sia col sistema dell'antico collegio uninominale, sia coll' attuale dello scrutinio di lista, il numero degli astensionisti *iscritti* nelle liste è sempre quello, oscillante dal 40 al 50 per cento (*). Senza contare che molti e molti, moltissimi potrebbero essere *iscritti* e non lo sono perchè non lo vogliono, o non se ne curano. Donde si conclude che sino a questo punto *due terzi della popolazione* non fu, e non sarà rappresentata in Parlamento.

⁂

Di chi la colpa?

Inutile ricerca è questa, avvegnacchè servano a nulla le recriminazioni reciproche dei partiti e degli uomini del governo, e non cambiano lo stato delle cose. Pensiamo piuttosto al rimedio. Venga un partito qualunque, purchè sia *patriottico*, e alla violenta ebullizione puramente occasionale colla quale si manifesta ogni volta che si tratta di succedersi alla vicenda dei portafogli per dormire appresso o snervarsi in lotte infeconde parlamentari, sostituisca un lavoro ordinato, disciplinato e bene inteso di *educazione politica* delle masse. A questo partito dovrà allora davvero la sua redenzione morale d' Italia.

⁂

Per ora trepidanti e incerti tutti noi che prendiamo parte all'avvenimento del giorno stiamo spiando al loro passaggio le ore. Qui si calcola che alle ore 8 sapremo già qualche cosa dell'esito della votazione a Roma — e durante la notte in tutta Italia. Ad ascoltare i ministeriali, sono tanto certi e sicuri del fatto loro che l'organo massimo calcola di vincere niente meno che sopra 300 seggi, e con piglio spavaldo anzichè nò invita la Pentarchia ed organi minori e maggiori «a prender nota della cifra».

Inutile soggiungere che per l' opposizione, a sua volta certa del fatto suo, il calcolo è tutto all' inverso.

(*) Ciò si deduce dalla statistica delle elezione dal 1859 a questa parte.

Comunque sia per essere il risultato, o siano favorevoli le urne alla Barba del vetusto condottiero — o ai capi della opposizione — il Parlamento ahimè! avrà pur sempre la tinta *iridescente* del trasformismo, base di operazione sia del Presidente del Consiglio e del Governo — sia degli oppositori. Depretis e Cairoli l' hanno detto chiaro nei loro discorsi, i quali rispecchiano d'altronde i comitati in azione questi e quelli di qua - e di là ognuno cercando di tirare l'acqua al proprio mulino.

Difficile ora predire il risultato finale del duplice amalgama parlamentare — poichè sarà messo in azione. In ogni caso il paese avrà avuto quel governo che si è meritato.

⁂

Per intanto giungono a Roma notizie che Massaua è in perfetto cammino di civilizzazione o giù di lì. — Ora mandano colà un Presidente di Tribunale: segno che si litiga — e funziona a dovere l'agente di bollo e di registro; uno dei *boulet de canon* che è attacca to alla gamba destra della Giustizia.

E poi anche a Massaua si parla di cospirazioni — si parla di scioperi — al pari che di dimostrazioni di notabili chiedenti la liberazione di mercanti di schiavi arrestati.

Come vedete i buoni massauesi hanno tutto quello che hanno gli altri: Tasse, giudizi, scioperi, e convulsioni.

La *Gazzetta*, da quest'orecchio ci sente male, o meglio non vuole sentire: ma tanto che ci perde a lasciare sfogare il suo corrispondente?

⁂

Non so se abbiate a Ferrara l'*agreement* che abbiamo a Roma.

Roma è piena di orologi. Ne vendono tutti — a prezzi impossibili — quasi quasi ne vendono anche i salumai.

Ogni bottega, ogni negozio, ne mette in *étalage* dozzine e dozzine, in mezzo all' altra roba, altrettanti *controlli al sole*, che è il titolo il più modesto che possano dare a se stessi orologi ognuno dei quali segna l' ora che gli pare. Meno quello di Piazza Colonna — che è la massima dello storico e aristocratico Corso.

Quello lì, tempo addietro non aveva semplicemente *guadrante*.

Ora ne ha uno — ma con due ore *di meno*.

Una bellezza!

Alla notte poi il quadrante mutilato brilla per la sua impenetrabile oscurità.

Sarebbe meglio barattare quel quadrante là con questa insegna simbolica di osteria francese:

O X 100 O

in questo caso l' ora sarebbe segnata al massimo e al minimo dal numero delle foglietto.

Celsus

LA NOSTRA VITTORIA (*)

Non siamo poeti: nè, se tali fossimo, vorremmo sciogliere un inno alla vittoria.

Siamo commossi, e lo manifestiamo sinceramente.

Il responso delle urne conferma in forma solenne le previsioni, che avevamo

(*) Il presente numero che contiene lo specchietto del risultato, venendo indirizzato anche agli amici della provincia che non sono associati, non saranno ad essi discari i nostri primi apprezzamenti sull' esito del voto.

concepito nell'imo dell' anima nostra.

Gli avversarî avevano converso tutto quanto il rovello, ond' erano tormentati, sulla persona di Giorgio Turbiglio, e i vaticini furono dispersi dal senno e dal buon senso degli Elettori.

Non fu resipiscenza, non reazione, non dispetto: fu un omaggio, tardo se vuolsi, reso alla intelligenza e alla virtù.

Un altro giorno procureremo di spiegare più diffusamente il risultato della imponente votazione di ieri. Eravamo — ci si passi la espressione — stretti da un lungo assedio: il nemico ci aveva chiusa ogni via di scampo, forse nella speranza di ridurci irremisibilmente all' impotenza assoluta, o pure di costringerci a una resa disonorevole.

Il senno e il buon senso degli elettori hanno sventato il loro piano, e due de' nostri candidati, quelli appunto che maggiormente il partito avverso osteggiava e vilipendeva emersero vittoriosi.

Della lista liberale concordata, riuscirono eletti deputati del nostro collegio: **Giorgio Turbiglio** e **Giovanni Gattelli**

Con nostro vivo rammarico rimasero soccombenti Giovanni Martinelli e Adolfo Cavalieri, sebbene sieno stati entrambi onorati di una splendida votazione.

I suffragi ottenuti dal prof. Martinelli significano che gli Elettori vollero spontaneamente attestare la loro profonda ammirazione al sapere e alla onestà personificata nell' illustre nostro concittadino, alieno ognora da qualsivoglia atto, che davanti alla sua coscienza intemerata sembrar possa impetrazione di voti.

Per Adolfo Cavalieri, — presentato per la prima volta — la splendida votazione da lui ieri conseguita è stata la consacrazione solenne dell'ingegno, del lavoro e della filantropia, perchè Adolfo Cavalieri è un lavoratore e un uomo di gran cuore.

Egli aveva diritto ad una più cospicua votazione in città, considerato anche il favore che il suo nome godeva presso moltissimi operai ed artieri.

Nel campo avversario fu rieletto Severino Sani, e caddero Mantovani e Bottoni.

Nessuno si è meravigliato di questo avvenimento — segno evidente che le congnietture erano unanimi.

A miglior agio esamineremo l' indole della rielezione del Sani, il valore e l'origine dei voti, che lo elevarono deputato con maggior numero di suffragi.

Eletto fu pure Giovanni Bovio, imperciocchè le urne vollero pur esso filosofare. Ma il filosofo della democrazia opterà indubbiamente per il collegio di Trani, e il nostro, sarà di nuovo esposto ai disagi gravissimi di una novella elezione.

Ora, noi facciamo una calda preghiera agli amici della libertà e della pubblica pace, e diciamo loro: non fate alcuna dimostrazione ai due egregi deputati di parte nostra: essi non la gradirebbero.

E in quanto ai nostri avversarj vi basti il sapere: che le loro speranze e le loro previsioni hanno avuto la più completa smentita; che il loro dolore, per quanto tenteranno di dissimularlo, è immenso, ineffabile. Rispettasi adunque la sventura. Come gli avversari non imitiamo nelle arti elettorali che essi usano, così non dobbiamo imitarli nelle costumanze.

L' avvenimento d' ieri è troppo eloquente, e nessuno deve comunque alterarne l'alto significato.

La lotta più nobile e dignitosa, per gli spiriti superiori, è quella che si intraprende in nome del pubblico bene.

Questi i sensi che c' inspira il voto del 23 maggio; che, non dubitiamo, saranno condivisi dalla maggioranza colta e civile de' nostri concittadini.

Un parallelo

Nelle elezioni generali del 1882 gli elettori inscritti erano 15311. I votanti furono 10946.

Nelle elezioni presenti, gli inscritti, 16754; i votanti 12129. (notisi che quasi tutte le nuove iscrizioni furono fatte, e sia detto in loro lode, dai nostri avversarj.

I 4 candidati democratici riportarono in allora complessivamente voti **24918**. I nostri quattro, **15320**.

Nelle presenti elezioni, i 4 candidati democratici accumularono voti **23052**. I nostri (compresi 316 voti validi contestati a Martinelli) **21556**.

Ergo: nelle elezioni di Domenica, gli avversari riportarono voti **1866 in meno** di quelli che contarono nelle elezioni del 1882; noi abbiamo ottenuto **in più** voti **6236**.

Anche da queste cifre si può misurare tutta l' importanza e l' alto significato della nostra vittoria.

IN ITALIA

ROMA 24. — Stamane si cantò il *Tedeum* nella chiesa di Monserrato per la nascita del Re di Spagna. Vi assistevano l' Ambasciata spagnuola ed il Corpo diplomatico accreditati presso il Vaticano, parecchi cardinali e prelati, e la Colonia spagnuola. Domani vi sarà un altro *Tedeum* a cura della Legazione spagnuola accreditata presso il Quirinale.

BARI — A Conversano è scoppiata una rivolta durante la quale furono bruciati gli archivi del Comune. Accorse della truppa mandata dalle autorità di Foggia e di Bari.

Si operarono sessanta arresti.

La rivolta ebbe origine da antiche discordie locali inasprite dall' attuale lotta elettorale.

Avendo alcune persone lacerati dei manifesti elettorali degli avversarii, questi operarono delle rappresaglie, da ciò una colluttazione nella quale parecchie persone rimasero ferite.

ALL' ESTERO

NIZZA — Il capo stazione di Roccabruna, Didelot, arrestato come responsabile del disastro ferroviario di Montecarlo, venne assolto dal Tribunale di Aix, il quale ammise che se il Didelot si condusse imprudentemente, la Compagnia ebbe il gran torto di non provvedere le stazioni del personale necessario.

PARIGI — La Polizia, con buon nerbo di forza, vigilava il cimitero del *Père Lachaise* per sorvegliare le dimostrazioni ai caduti della Comune.

Alla prima dimostrazione del mattino partecipavano circa 3000 persone, senza bandiere rosse: fu ordinatissima. Parlarono i capi della dimostrazione a favore della rivoluzione sociale, quando sarà matura. Nessun disordine.

Più tardi, in un' altra dimostrazione diretta da redattori del *Cri du peuple*, la Polizia sequestrò le bandiere rosse; anche entro il cimitero ne tolse alcune. I discorsi pronunziati furono violenti. Malgrado ciò, non si ebbe nessun incidente.

Grazie alle disposizioni prese il *Carosello* si fece senza disgrazie, con minor folla di venerdì, ma collo stesso successo.

LISBONA 22 — La cerimonia nunziale ebbe luogo oggi nella chiesa di Santa Justa. È principiata alle ore 2 ed è terminata alle 4 e mezzo.

Lo spettacolo che presentava il tempio era addirittura imponente, nè il rito poteva riuscire più regalmente sontuoso.

Sua Maestà la Regina indossava uno splendido vestito *bleù* chiaro, ricamato in argento ed era, alla lettera, coperta di brillanti. Aveva sul capo un ricchissimo diadema.

Durante la cerimonia i cori chiesastici intonarono un canto religioso e l' orchestra accompagnando quelli ed i migliori cantori che trovansi attualmente a Lisbona fu giudicata ottima interprete della bella musica, scritta per la circostanza.

Così al giungere come all' uscire dal tempio è stato ammiratissimo lo sfilare del corteo. Tutte le carrozze che accompagnavano la Corte erano sullo stile del seicento.

L' effetto sortito ne è stato oltre ogni dire ammirevole.

Il tempo si è mantenuto bellissimo.

Si calcola che 200,000 persone assistessero all' imponente spettacolo.

Il duca d' Aosta è stato fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia. S. A. R. vestiva la grande uniforme di generale d' esercito.

È indetto per dopodomani lo spettacolo di gala al San Carlo. Si prepara per tale circostanza una grandiosa fiaccolata e una entusiastica dimostrazione agli augusti sposi, al loro uscire dal teatro.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 18 *Maggio*

Incarica un Ingegnere dell' Ufficio tecnico ad assistere in rappresentanza di questa amministrazione, senza assumere alcun impegno in suo nome, alla consegna dei molini di Finale che deve eseguirsi dal Demanio all' Azienda idraulica di Modena.

Dichiara di nulla avere da osservare intorno alle dimensioni fissate pel sottopassaggio alla strada di Filo e Longastrino per la ferrovia Argenta-Ravenna.

Conviene in quanto ha esposto la Commissione amministrativa del Manicomio riguardo al credito per dozzina di un infermo, interessandolo di tenere detto credito sempre presente per il caso che possa in avvenire realizzarsi.

Chiama provvisoriamente un custode stradale a prestare l' opera sua presso questo Ufficio tecnico centrale fino a che siasi stabilito in quale nuova sezione debba essere applicato.

Autorizza l' Ufficio tecnico a far eseguire nella caserma di Lagosanto i lavori addizionali proposti con le modificazioni suggerite dal Comando superiore dei R. Carabinieri.

Autorizza l' Ufficio tecnico a convenire un cottimo per la esecuzione dei lavori di adattamento della casa già Chiaraffoni a caserma, e per quelli di riduzione delle adiacenze della medesima a magazzeno provinciale.

Interessa l' Ufficio tecnico a compilare e presentare lo scandaglio della spesa occorrente per sistemare a ghiaia la strada della Matrana.

Autorizza il Contabile a procedere all' acquisto della legna da ardere per uso degli uffici provinciali.

Accoglie favorevolmente il ricorso di un contribuente la tassa di famiglia e focatico, e vetture e domestici per pagare dette tasse in Ferrara suo luogo di residenza anzichè in Copparo.

Dichiara di non avere alcun provvedimento da adottare intorno al deliberato del Consiglio comunale di Migliarino con cui decida di ritirare una somma depositata nella cassa di risparmio, per depositarla presso la Banca mutua popolare di Ferrara.

Autorizza la Congregazione di carità di Codigoro a rinnovare a trattative private l' affitto di un fabbricato ad uso di caserma per le guardie doganali, alle condizioni espresse nell' apposito deliberato.

Approva il deliberato della Giunta Municipale di Massafiscagia concernenti il provvedimento da esso adottato pel servizio sanitario del Comune.

Approva il deliberato della Giunta Municipale di Portomaggiore, con il quale autorizza a riscuotere l' importo del terreno espropriato per la ferrovia Bologna-Portomaggiore percosso da ipoteca a garanzia della gestione esattoriale.

Prende atto del bilancio per l' esercizio 1886 della Società di soccorso ai pellagrosi di questa Provincia, ed approva l' investimento in rendita del debito pubblico della somma che ha disponibile.

Dichiara la sua incompetenza a conoscere e deliberare in merito alla vertenza insorta fra la Commissione amministrativa dell' opera pia Galuppi di Pieve di Cento ed un impiegato di essa amministrazione.

Approva il deliberato del Comunale di Comacchio pei lavori addizionali occorrenti nella esecuzione dei lavori di escavo dei canali interni di quella città.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Pieve di Cento per l' investimento di somma appartenente a quei Monte di pietà in rendita del Debito pubblico, purchè venga ad esso Monte intestata.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 18 *Maggio*

Deliberava di sottoporre al Consiglio due proposte d' interpellanza fatte da un Consigliere, riferibili, l' una alle pratiche pel Cimitero e la illuminazione di Contrapò ed altre frazioni del forese, e l' altra riflettente l' istanza di un impiegato daziario per essere reintegrato nel posto che precedentemente copriva.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il progetto dell' ufficio tecnico di trasportare lungo le mura della città la fossetta di circonvallazione adiacente alla strada.

Autorizzava l' assunzione in servizio di un Custode per la sorveglianza dei bagni pubblici durante l' imminente stagione estiva.

Concedeva un sussidio alla vedova di un Cantoniere Comunale.

Su proposta del Comando Pompieri, deveniva alla nomina di vari alunni presso quel Corpo medesimo.

Deliberava di fare offici al sig. Ing. Fiorani Luigi per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all' ufficio di membro dell' Amministrazione Esposti-Maternità.

Autorizzava la provvista di alcune tende nei locali dell' ufficio di polizia Municipale.

Autorizzava la supplenza di un insegnante del forese, caduto infermo.

Autorizzava lo storno delle somme occorrenti per regolarizzare il pagamento delle spese fatte pei vaiuolosi.

Autorizzava il ff. di Sindaco a convenire in giudizio un affittuario di beni rustici di ragione del patrimonio Ginnasiale per rate d' affitto insolute.

Provvedeva pel pagamento delle spese occorse nella Causa Gulinelli contro il Comune in punto a servitù di passaggio per accedere ad alcuni fondi di proprietà ginnasiale, situati in questa città nella Via Borgo Leoni.

CRONACA

Collegio Elettorale Politico
DI FERRARA

Nella convocazione del Collegio Elettorale di Ferrara, che à avuto luogo a termini del Decreto Reale 27 Aprile 1886 (essendo inscritti 16754, avendo votato 12129 Elettori) sono riusciti definitivamente eletti a Deputati i Signori

Sani Severino	con voti	**6974**
Gattelli Giovanni	»	**5725**
Turbiglio Giorgio	»	**5710**
Bovio Giovanni	»	**5568**

Ferrara 24 *Maggio* 1886.

Il Presidente della 1.ª Sezione

Avv. Camillo Baldassari

L'on. Gattelli ad Argenta — Riceviamo il seguente telegramma:

Argenta 24 ore 5 pom.

Giunto Gattelli Argenta, trovò paese intero con bandiere Società, musica cittadina, tutti plaudenti, animati da entusiasmo indicibile. Fu accompagnato al

(*Segue in quarta pagina*)

ELEZIONI POLITICHE 23 MAGGIO 1886 — COLLEGIO DI FERRARA

SEZIONI DEI COMUNI	Inscritti	Votanti	Cavalieri	Gattelli	Martinelli	Turbiglio	Bottoni	Bovio	Mantovani	Sani
Ferrara Città	3661	2506	1199	1346	1349	1433	881	939	877	1366
Porotto	246	169	60	64	63	67	83	84	84	100
Pontelagoscuro	128	97	28	33	31	50	52	50	50	72
Ravalle	120	85	35	34	36	36	38	36	38	45
Vigarano	258	195	36	50	40	50	124	128	119	144
S. Martino	165	119	27	32	32	30	70	69	71	84
Marrara	212	167	37	43	50	57	95	105	88	125
Quartesana	165	108	19	43	40	44	43	45	50	86
Denore	142	101	74	78	65	80	15	11	17	41
Baura	94	53	8	17	14	22	24	25	29	42
Francolino	151	97	23	34	36	39	48	48	51	69
Borgo S. Giorgio	228	152	36	39	35	38	90	94	87	109
S. Egidio	261	169	67	65	69	80	66	66	72	84
	5831	4018	1649	1878	1860	2026	1629	1700	1633	2367
Argenta — Interno	425	347	159	289	164	213	44	122	44	60
S. Nicolò	145	129	22	48	39	42	71	61	63	106
Traghetto	154	117	36	58	29	40	59	66	57	83
Consandolo	107	86	33	67	45	42	23	33	25	38
Filo	120	70	3	32	3	25	43	62	38	65
Codifiume	182	121	40	103	26	58	15	50	43	77
S. Biagio	109	89	28	45	30	37	49	52	49	57
Elenco supplettivo	76									
	1318	959	321	642	336	447	304	446	319	486
Copparo e Gradizza	348	305	108	115	112	141	148	159	151	200
Ro e Guarda	279	230	76	77	70	54	135	132	131	176
Formignana e Tresigallo	310	252	111	76	56	106	122	128	105	181
Sabbioncello e Rero	208	140	35	45	24	30	53	56	99	114
Tamara, Saletta e Fossalta	143	111	61	65	52	61	28	36	27	60
Coccanile, Cesta, Ambrogio, Cologna	289	213	70	77	73	84	114	119	115	145
Berra e Serravalle	263	224	54	59	48	56	158	160	159	173
	1840	1475	515	514	435	532	758	790	787	1049
Portomaggiore	332	276	85	103	48	107	142	162	134	177
Porto V. Ripa d di P.	333	245	81	92	45	105	126	131	123	146
Voghiera	183	167	48	54	43	58	102	108	98	116
Masi	116	103	28	38	10	43	59	60	61	69
	964	791	242	197	146	313	429	451	413	508
Ostellato — Unica	232	181	41	89	45	84	81	79	120	141
Bondeno	417	313	85	102	88	83	222	206	191	226
S. Bianca	191	134	50	55	56	38	56	52	55	64
S. Biagio	129	94	24	27	20	24	71	66	63	71
Stellata	134	109	32	33	34	31	58	49	51	54
Burana	159	118	46	44	41	46	75	65	72	74
Scortichino	72	43	12	14	11	15	33	24	27	28
	1102	811	249	275	250	237	515	462	459	517
Cento Città	930	649	392	445	411	397	98	115	86	74
Renazzo	563	284	216	221	220	217	51	47	46	60
Casumaro	263	198	118	119	116	114	74	72	70	78
Alberone	197	137	116	95	116	118	7	5	4	8
	1953	1268	842	880	863	846	230	239	206	220
Pieve di Cento — Interno	428	327	207	217	207	213	89	95	84	122
Poggio renatico — Interno	222	180	85	88	84	88	88	90	88	92
Gallo	81		27	28	28	32	37	35	37	48
Chiesa nuova	61	59	20	20	19	22	32	34	32	36
	364		72	136	131	142	157	159	157	176
S. Agostino — Interno	307	220	114	125	115	116	87	89	83	103
S. Carlo	170	148	27	32	31	33	112	111	112	118
Mirabello	280	189	73	83	49	80	88	74	72	115
	757	557	214	240	195	229	287	274	267	336
Comacchio — Città	696	461	90	85	79	105	328	372	312	401
Codigoro — Unica	317	264	89	108	65	144	109	120	105	174
Lagosanto — Unica	96	75	25	23	18	40	47	34	44	56
Massafiscaglia	208	172	55	88	68	91	75	79	79	113
Mesola	257	210	81	93	84	93	109	119	109	122
Migliarino	281	219	139	153	139	136	55	55	56	85
Migliaro	166	212	18	17	15	23	79	81	79	101
	447	431	157	170	154	159	134	136	135	186
TOTALE GENERALE	**16754**	**12129**	**4909**	**5725**	**4896**	**5710**	**5281**	**5568**	**5229**	**6974**

Circolo Unione e Progresso ove lo attendeva un lieto simposio di 200 coperti.

Pubblici, privati edifizi illuminati a festa, come a festa è ora atteggiata l'intera popolazione: Gattelli arringò il pubblico ringraziando, designò a tratti larghi ma esatti, sua futura vita parlamentare, conforme al suo passato dal 59 come cittadino e legislatore. Promise restare sempre sopra la breccia imperterrito soldato per la causa della libertà e della rivendicazione per le classi non abbienti.

Comitato Elettorale.

Mercato dei bozzoli. — Sono pubblicate dal Municipio le seguenti norme:

La Piazza di Santo Stefano è il luogo destinato per chiunque voglia esporre in vendita bozzoli da seta.

Nello stesso locale del mercato saranno stabilite apposite stadere, delle quali, in ciascun giorno dalle ore 6 antimerid. alle alle 12 merid., potranno approfittare, per constatare la quantità del genere contrattato tanto i venditori, quanto i compratori dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni chilogramma di bozzolo pesato.

Un incaricato rilascierà una polizza staccata da apposito bollettario, a madre e figlia, indicante la quantità del genere pesato e la tassa pagata.

Per la formazione del giornaliero listino dei prezz. e della quantità del bozzolo contrattato nel Comune, tanto i Produttori, quanto i Commercianti vorranno immancabilmente, e nel loro stesso interesse, denunciare presso questo ufficio di di Polizia Municipale ciascuna quantità di prodotto ottenuto ed i prezzi convenuti nei contratti.

Effemeride patria — 12 *Febbraio* 1883, ore 9 di sera. — Una lunga processione dei sacerdoti radicali, neofiti, ed iniziati con bande e bandiere percorre la città onorando di fischi, di grida da ossessi il Prof. Giorgio Turbiglio sconfitto nelle elezioni politiche e improvvisa un perfetto *charivari* anche sotto le finestre del Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

Grida di abbasso e di evviva accompagnano l'innalzamento di fiaschi illuminati, portanti le scritte più irisorie e derisorie all'indirizzo del candidato soccombente per gli *escamotages* di Lagosanto. La radicaglia delira dalla gioia, la cagnara è al colmo. — La popolazione assennata passa e sorride di compassione.

24 *Maggio* 1886. — Nuova elezione politica. È caduta come fulmine a ciel sereno nel campo radicale la vittoria di Giorgio Turbiglio e di Giovanni Gattelli.

Nessun rumore, nessun strepito, nessuna dimostrazione viene organizzata dai monarchici vincitori nè a favore degli eletti, nè contro gli avversarj. L'aspetto della città è il solito. Le strade sono deserte. Tutto al più c'è qualcuno che per misura precauzionale invigila per stornare ogni dimostrazione per il caso che qualche troppo zelante ne avesse voglia. Ma la loro previdenza è superflua.

Le effemeridi avvenire diranno che i radicali e i demagoghi nulla hanno imparato dalla civiltà e dalla educazione dei loro avversari.

Dalle sacre carte. — In città furto di due scale a piuoli a danno dell'ortolano Celestini Arcangelo ad opera d'ignoti.

In città furto di 7 metri di *burazzina* allo stalliere Liberati Giuseppe da ignoti.

Sempre a Ferrara: Contravvenzione contestata all'esercente di fiaschetteria, P. C. perchè non munito della prescritta licenza.

Pro memoria. — *Pei nati del* 1866. Nel prossimo Giugno comincieranno le operazioni di leva nella provincia di Ferrara.

L'estrazione dei numeri sarà fatta dai giovani domiciliati in città a datare dal 10 dell'entrante.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri a sera *Fedora*. La *gran parte* scritta da Sardou per la Sara Bernardth la signora Rossi-Villa l'interpretò con rara espressione e con rilievo. Le fu buon compagno il Mezzetto un *Loris* eccellente, che ha trovato accenti toccanti di amore, e il grido disperato del dolore. Ebbero applausi a josa. Disinvolti, come sempre, nella recitazione il Garzes e la signora Carrà. Sebbene questo lavoro del Sardou l'abbiamo visto a non grande intervallo di tempo diverse volte, quest' ultima riproduzione non c'ha perso al confronto.

Questa sera alle 8 1[2 la *Figlia Unica* in 5 atti di Teobaldo Cicconi.

Allo studio: la *Fiammeggiante* di Ferrier.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco per facilitare il concorso del pubblico al suo Museo ha ridotti di metà i prezzi d'ingresso.

Sono gli ultimi giorni che rimane a Ferrara. Avviso agli amatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Maggio

Bar.° ridotto a o° »	Tem.ª minª 17°, 8 c
Alt. med. mm. 760,01	» mass.ª 30°, 9 c
Al liv. del mare 761,97	» media 23°, 8 c
Umidità media . 46, 5	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno

25 Maggio — Temp. minima 16,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Maggio ore 0 min 0 sec. 0.

Telegrammi Stefani

Sofia 24. — Gli agenti diplomatici ricevettero comunicazione della circolare diretta alle prefetture riguardo al complotto di Burghaz rivelato da un bulgaro che i cospiratori invitarono a partecipare al complotto. Molti stranieri furono arrestati fra i quali alcuni montenegrini e l'ex-capitano russo Stanpokoff. L'istruttoria continua. Il principe Alessandro Karaveloff è arrivato a Varna. Assicurasi che gli agenti diplomatici telegrafano al Principe felicitandolo del scampato complotto.

Belgrado 24. — Egoxecat e Garaschanine, liberali, sembra riesciranno a formare un nuovo gabinetto avanti la riunione della Scupcina.

Marsiglia 24. — In una grande riunione si protestò contro ogni nuova sopratassa sui cereali e sul bestiame.

Madrid 24. — La polizia scoperse sabata a Madrid un deposito di proclami rivoluzionari.

Larissa 24. — (11.30 pom.) L'esercito Ottomano cominciò una guerra selvaggia che continua finora con vantaggio dei Greci.

Atene 24. — (ore 9.40 ant.) Il rappresentante della Turchia consegnò una nota del gran visir esprimente lo stupore per le ostilità riprese dopo le assicurazioni pacifiche dei due governi.

La nota dice che la Porta ordinò ad Eyut di restare sulla difensiva; esprime il voto che la Grecia fissi la data del disarmo onde la Turchia prenda misure analoghe. Fin d'ora le ostilità non furono riprese. Negli ultimi scontri alcuni ufficiali e parecchi soldati furono uccisi e feriti. Si ignorano le cifre. L'abboccamento dei generalissimi è fissato per le ore due.

Atene 24. — (ore 2.50 pom.) Fu promulgato un decreto che licenzia le 5 classi di riserva.

Catania 24. — La lava nel versante sudest procede rapidamente e minacciante le case di Nicolosi. Continua la pioggia di sabbia. L'affluenza di visitatori è straordinaria.

Del mattino

Costantinopoli 24. — Una circolare di ieri dopo l'esposizione degli ultimi fatti alla frontiera, dichiara che se i Greci attaccano nuovamente i Turchi questi prenderanno l'offensiva.

Bruxelles 24. — Avvenne uno scontro ferroviario a Moll, provincia d'Anversa, quattro morti e numerosi feriti.

Bari 24. — Casi 6, morti 2.

Mosca 24. — Giers è arrivato. Domani grande ricevimento al Kremlino.

Berna 24. — Il consiglio federale vista la decisione del tribunale federale ordinò la liberazione di Cipolloni.

Parigi 24. — Il luogotenente di vascello Leleou venne nominato addetto navale presso l'ambasciata francese a Roma.

Catania 24. — Causa un serio pericolo sovrastante Nicolosi, si prendono disposizioni per mandar dei carri colà pel trasporto delle masserizie e per alloggiare gli abitatori.

Il municipio mandò lire mille di soccorso pei poveri.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Domenica verso le 3 pom. una grave disgrazia mi colpiva, ed il dolore spegneva d'un tratto, la mia consueta allegria.

L'amico mio,

Turatti Sinfloriano moriva improvvisamente, lasciando con la moglie, e quattro figli nella più profonda desolazione.

Fu uomo laborioso ed onesto, affettuoso marito, padre amorosissimo, amico impareggiabile, e patriota esemplare.

Arrischiò più d'una volta la sua vita per difendere la patria, e ritornò in seno alla sua famiglia ferito e sempre fregiato di qualche medaglia, perchè mostrò continuamente zelo, coraggio ed abnegazione.

Col suo dolce carattere, egli si rese caro e simpaticissimo a tutti, e queste sono le frasi che mi sento ripetere da tutti, parlando di questa irreparabile perdita.

Aveva 48 anni, ed io sono costretto a piangere il caro amico così precocemente reciso; e mentre invio a lui l'ultimo saluto, porgo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze, assicurandola che l'immenso lutto è da me sinceramente condiviso.

Brandestini Alfredo

RINGRAZIAMENTO

Ferrara 15 Maggio 86.

La famiglia Barca rende vive grazie al merito insigne ed alla cura zelante ed operosa dei chiarissimi medico-chirurghi Costa dott. Giuseppe e Moggi dott. Andrea, per la felice estrazione praticata alla loro cara Alessandrina d'un grosso tumore ipomatoso alla guancia destra.

Eterna sarà la sua riconoscenza verso gli egregi ed amorosi curanti.